



Federazione Istituti di Attività Educative Regione Lombardia

Via Quadronno, 15 – 20122 Milano

Tel. 0258300750 - Fax 0258300857 – mail: presidente@fidaelombardia.it

Suor Anna Monia Alfieri

Presidente

32^ MARCIA ANDEMM AL DOMM: FAMIGLIA E SCUOLA RISORSE PER SUPERARE LA CRISI.

Saluto vivamente Sua Eminenza Cardinale Angelo Scola, Mons Tremolada, don Michele Di Tolve, le Istituzioni presenti e tutti voi carissimi: famiglie, docenti, studenti che avete scelto di essere presenti qui, oggi!

E' una giornata importante, perché siamo ancora una volta insieme per ribadire il ruolo fondamentale della famiglia e della scuola, che sono le vere risorse per superare la crisi.

Con emozione mi rivolgo a Voi a nome di tutte le Associazioni che rappresentano il mondo della famiglia e della scuola nelle sue varie componenti. Stiamo costruendo una bella unità per il bene della nostra Italia.

La disponibilità e la collaborazione fra le Associazioni sono state un primo importante passo per costruire uno spazio costruttivo di confronto, per favorire un'azione il più possibile condivisa e intelligente tra le Associazioni e le Istituzioni.

Abbiamo così avuto la soddisfazione di avviare un cammino di unità fra la società civile e le Associazioni che devono partecipare compatte alla vita politica ed amministrativa delle Istituzioni, tra cui, importantissime, il Comune e la Regione.

E' un'esperienza molto positiva di comunione costruita e favorita, senza che siano state tradite le identità e le specificità di ciascuna Associazione.

La nostra fatica ci incoraggia a domandare un'azione simile alle Istituzioni!

Solo se la "garanzia" del diritto dei cittadini, della famiglia, sarà al primo posto, le Istituzioni faranno scelte radicate sui principi di giustizia e di equità.

Chi risolleverà la Nazione dalla crisi?

Ci risulta il fallimento o l'insufficienza degli interventi di economisti, tecnici, politici.

Chi salverà la Repubblica? E' forse arrivato il tempo di fare scelte responsabili capaci di porre in fila le questioni per trovare soluzioni intelligenti.

La crisi odierna del Welfare domanda ai nostri politici, alle istituzioni, a ciascuno di noi di riportare la famiglia *al centro, per giungere ad un Welfare Society a misura di famiglia.*

Questo salverà l'Italia dalla crisi sanando quel guasto che ci scoraggia e che non ci fa bene.

La famiglia possiede una sua specifica e originaria dimensione di soggetto sociale che precede la formazione dello Stato.

La famiglia è la prima cellula di ogni società; è la fondamentale comunità in cui sin dall'infanzia si forma la personalità degli individui.

Quindi la Repubblica non deve "attribuire" i diritti alla famiglia, ma deve semplicemente "riconoscerli" e "garantirli".

Questi diritti sono preesistenti allo Stato, come avviene per i diritti inviolabili dell'uomo, come afferma l'articolo 2 della Costituzione.

Da qui dobbiamo ripartire per riflettere su come poter sanare una ingiustizia evidente della società contemporanea.

Occorre infatti chiarire i rapporti tra famiglia e Stato.

Nella famiglia il "noi" non sacrifica il singolo, ma lo rispetta.

La famiglia ha di vista il bene comune, e nello stesso tempo realizza quello del singolo.

La famiglia è il modello di una società improntata a solidarietà, partecipazione, aiuto reciproco, giustizia.

La società e lo Stato, nelle loro relazioni con la famiglia, devono seguire il **principio di sussidiarietà**.

Significa questo: le autorità pubbliche non devono sottrarre alla famiglia i compiti che essa può svolgere da sola o associata liberamente con altre famiglie.

La Costituzione Italiana, all' Art. 30 recita: **"E` dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio."** Questo è un diritto riconosciuto,

Uno Stato di diritto come l'Italia deve necessariamente garantire.

Il problema sarà trovare chi ascolta, capisce e coraggiosamente si attiva.

L'unico passaggio di fatto che la storia ci suggerisce è: **1)** si individui il costo standard dell'allievo nelle forme che si riterranno più adatte al sistema italiano, **2)** si dia alla famiglia la possibilità di scegliere fra buona scuola pubblica statale e buona scuola pubblica paritaria. *Risultato:* **1)** ci sia una buona e necessaria concorrenza fra le scuole sotto lo sguardo garante dello Stato; **2)** si innalzi il livello di qualità del sistema scolastico italiano con la naturale fine dei diplomifici e delle scuole che non fanno onore ad un Sistema Nazionale di Istruzione di eccellenza quale l'Italia deve avere per i propri cittadini, **3)** valorizzazione dei docenti e riconoscimento del merito, come risorsa insostituibile per la scuola e la società, **4)** abbassamento dei costi e destinazione di ciò che era sprecato ad altri scopi.

Chiediamo instancabilmente alla classe politica, soprattutto oggi, in questa Italia così confusa e frammentaria, di sostenere il diritto dei genitori di scegliere l'educazione per i propri figli.

Il presidente del Consiglio Renzi ha definito la scuola come **"il punto di partenza."** Non uno dei tanti punti bensì il punto.

Queste parole sono confermate dalle dichiarazioni chiare del neo Ministro all'Istruzione Giannini che afferma **"fondamentale garantire la libertà di scelta educativa"**.

Andiamo avanti con coraggio, e con la certezza del diritto!

Milano, 15 Marzo 2014

Suor Anna Monia Alfieri